

DAL PALCO DEL CINEMA

...PERCHÉ IL 25/9 DAL PALCO SONO STATE DETTO CERTE COSE ?

Forse era noto a molti che questa operazione sarebbe comunque dovuta andare in porto.

MISA ha comunicato ufficialmente che è stato raggiunto l'obiettivo prefissato della copertura da parte dei "residenti" dell'aumento di capitale per 250.000 euro, come da delibera della assemblea straordinaria che aveva prorogato il termine al 30 settembre 2016.

Giustamente coloro che hanno sottoscritto quote senza altro motivo che non fossero motivi sciistici hanno esultato.

Va ribadito che i proprietari di casa che hanno contribuito senza altri interessi sono stati una piccolissima percentuale del totale, a conferma che **la stragrande maggioranza** ritiene che al "rilancio di Montecampione" ci devono pensare gli enti preposti : noi ai comuni diamo, da quarant'anni, inutilmente, fiumi di danaro. **E dunque i comuni facciano il loro dovere e basta !**

Anche noi del Comitato, che avevamo come obiettivo principale quello di tenere fuori il Consorzio dal finanziamento della *MISA* e di "costringere" gli enti pubblici a fare il loro dovere, siamo soddisfatti se il risultato è stato raggiunto.

Iorio e *Ghidini* hanno anche ringraziato chi ha avuto fiducia in loro, fiducia che avevano richiesto nelle varie riunioni di presentazione del progetto e soprattutto, in maniera particolare, nella riunione del 25 settembre scorso alla quale parteciparono i due Sindaci e nella quale fu anche affrontata **la questione delicata degli invasi di raccolta dell'acqua in quota** per l'innervamento artificiale.

Il dettagliato resoconto di quella riunione lo abbiamo subito pubblicato e qui lo riportiamo (cliccare il link http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/ANATEMA_riunione%20Misa_25.09.16.pdf), invitando tutti a rileggerlo.

Quali erano i presupposti dell'operazione-fiducia ? Erano questi :

1) *MISA* per portare avanti l'operazione aveva il bisogno concreto del consenso finanziario di un certo numero di proprietari di casa e di commercianti ed operatori di Montecampione, segno tangibile (ed anche contrattuale) che per il prosieguo dell'attuazione del piano, i due "blocchi" di "quotisti" (*MISA* ed alcuni sottoscrittori "sparsi") avrebbero proceduto e si sarebbero impegnati insieme ;

2) *MISA* per questi motivi, ai quali andava aggiunto quello del suo "equilibrio" finanziario, non avrebbe messo un euro in più;

3) se dunque fosse mancato un solo euro ai 250.000 da parte dei residenti tutto sarebbe saltato con "*grave danno per il vostro patrimonio*", così disse *Ghidini* ;

4) Infine, ha ripetuto *Ghidini*, **salta ugualmente tutto se non verrà rispettato il termine del 30 settembre 2016:** "*Il notaio è stato chiaro e su questo punto sarà irremovibile*", ha aggiunto almeno due volte.

5) Pur tuttavia, come leggiamo nell'odierno articolo di Brescia Oggi, che riportiamo qui di seguito, il gruppo della famiglia *Rebaioli* (elettricità, comunicazioni, alberghi) di cui fanno parte lo stesso *Iorio* (ed anche l'ex vicepresidente del Consorzio, *Pezzotti*), ha contribuito con altre quote, per raggiungere i 250.000 € addizionali, come dimostrato dalla partecipazione tra l'altro dell'*Hotel Aprica*; dobbiamo pertanto ritenere che il loro interesse all'operazione sia notevole.

E di ciò siamo contenti.

Ci chiediamo, allora, come mai sono intervenuti in questo modo, pur rischiando di smentire quanto *Iorio* e *Ghedini* avevano stragiurato dal palco, sia sui tempi dettati dal rigoroso notaio, sia sulla circostanza che la *MISA* (ed il suo entourage) non ci avrebbero messo un euro in più.

Ed era vero poi che comunque l'aumento di capitale doveva, a pena di decadenza, essere effettuato entro il 30 settembre 2016 e non oltre ?

Cosa dice effettivamente il "notaio" sull'argomento sarebbe opportuno saperlo.

Se si tratta di un'operazione basata sulla fiducia, è opportuno che tutto quanto avvenuto e soprattutto quanto avverrà nel futuro sia chiaro il più possibile.

07.10.2016



www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

IL CASO. Nessun acquirente ha presentato un'offerta per le due strutture alberghiere in quota: un'altra asta deserta e il rilancio della stazione per ora resta un miraggio

Montecampione, a vuoto l'ennesimo bando

I complessi a 1.200 e 1.800 erano valutati 1,7 milioni. Ci sono state però alcune manifestazioni di interesse: a breve il nuovo tentativo che si spera vada a bersaglio

Domenico Benzoni

Le buone notizie si alternano ad altre un poco meno buone per Montecampione. Ma potrebbe trattarsi solo di questione di tempo (poco, dicono) perché anche lassù torna un pizzico di ottimismo.

Se la lanciata ricapitalizzazione di Ski Area ha raggiunto l'obiettivo dei seicentomila euro necessari per ridarle ossigeno, a distanza di poche ore l'apertura delle buste per l'asta degli alberghi di 1200 e di 1800 non ha dato l'esito che si sperava.

LA VICENDA. Come si diceva, potrebbe però trattarsi solo di una questione di tempo, visto che il curatore fallimentare della Montecampione Hotels, il dottor Filippo Brunori, fa sapere che nel volgere di un paio di settimane rilancerà il bando con relativa diminuzione della base d'asta. E questo sta a significare un da-

to positivo: «Che ci sono stati diversi interlocutori che hanno espresso interessamento verso i suddetti immobili».

Ovviamente solo a fronte di un prezzo d'acquisto accettabile e ragionevole, in considerazione proprio del fatto che per riportare in vita le strutture destinate all'ospitalità in quel di Montecampione serviranno poi non pochi investimenti.

Lo stato di assoluto degrado tanto dell'albergo di Preotone, quanto di quello al Plan è infatti diventato proverbiale in tutta la bassa Valle. Non sarà uno scherzo tirare a lucido e rimettere in riga le strutture in quota.

Non a caso a oggi si contano diverse aste giudiziarie andate a vuoto, relative alla Montecampione Hotels, la società fallita nel lontano 2013; le prime in forma di offerta separata, le ultime due con possibilità di portare a casa l'intero ramo d'azienda. L'ultima è la più recente, quella svoltasi

solo un paio di giorni fa, vedeva l'albergo di Preotone valutato 810.000 euro (nella precedente la cifra si attestava sugli 1,08 milioni), mentre le proprietà facenti parte del complesso Le Baite 900.000 (contro gli 1,2 milioni del maggio scorso): 1,71 milioni di euro in tutto per aggiudicarsi da un lato le centoquaranta stanze distribuite su sei piani con piscina e bar annessi, dall'altro i 12.500 metri quadri sviluppati su sette scale per un totale di 142 appartamenti (mono e bilocali), camere, cucine, sala pranzo e area relax, anfiteatro... costruiti in alta quota.

L'ESITO. Per ora asta deserta, ma con buone prospettive di un futuro prossimo dall'esito positivo nel momento in cui il prezzo calerà ulteriormente. Soprattutto in considerazione del fatto che a Montecampione un primo obiettivo, la salvezza di Ski Area, è stato raggiunto. E ben si sa



Per Montecampione un rilancio sempre più accidentato

che anche la soluzione della questione alberghi è strettamente legata al destino degli impianti di risalita.

SE ENTRAMBE le operazioni andassero a buon fine, per la stazione turistica della bassa Valle Camonica si potrebbe

aprire la tanto attesa nuova fase di rinascita. Su che basi e con quali modalità, però, considerando il contesto nel quale si troverebbe operare, è ancora tutto da capire. Per ora comunque a parlare sono ancora aste e bandi. •

© SPREZZACOSTA/AGF

Lo spiraglio

Ricapitalizzazione riuscita. Ski Area ora può respirare

Buone notizie da Montecampione per quanto riguarda la ricapitalizzazione di Ski Area. I 600mila euro che si dovevano raccogliere urgentemente entro settembre, si può dire siano stati racimolati. A quanto appreso di recente, infatti, l'obiettivo sarebbe stato sostanzialmente raggiunto, per la soddisfazione di tutti coloro che in vario modo hanno manifestato fiducia nel progetto di rilancio di Stefano Iorio e Matteo Ghidini.

UN PROGETTO pluriennale da quasi 5 milioni di euro, per l'avvio del quale era però necessario raccogliere subito un minimo di 600mila per salvare Ski Area dalla messa in liquidazione. Se si sommano i 350mila promessi da Misa a quelli dell'azionariato diffuso versati su un apposito conto della popolare di Sondrio, intestato a un avvocato di

Darfo che si è accordato con Ski Area per attuare l'operazione, si scopre che al totale mancano solamente 1.195 euro. Obiettivo raggiunto, dunque, grazie a un finale di corsa affannoso. Nei giorni scorsi, come si diceva, la ricapitalizzazione ha fatto registrare uno sprint sul filo di lana, al punto da rendere inutile la rassicurazione del presidente del Bim, Oliviero Valzelli, che aveva dichiarato di essere disposto a coprire la cifra mancante se questa fosse stata inferiore a 100mila euro. Il passaparola, il traguardo vicino, lavoglia di rilanciare Montecampione devono aver convinto anche coloro che aspettavano l'ultimo momento per decidere. Tra questi diversi privati, ma anche alcune società che operano nel settore alberghiero come l'hotel Aprica di Boario. Tra le cifre più consistenti, i commercianti di Montecampione e la scuola sci. Non hanno voluto farmancare il loro apporto nemmeno le Fanchini. **D.BEN.**